Anno XXVI. Lunedì 24 Marzo 1873 N. 69.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

PREZZO D' ASSOCIAZIONE *(pagabile anticipatamente)*

	Anno	*Sem.*	*Trim.*
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio . .	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.



AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi o articoli comunicati a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

PENSIERI
intorno all' Ordinamento
AMMINISTRATIVO E FINANZIARIO
DEL REGNO D' ITALIA

Diamo il compimento del pregiato scritto che, sotto il titolo preannunciato dettò alcuni or sono nell' accreditato periodico *Il Giovine Municipio*, l' egregio nostro Prefetto sig. comm. Cotta-Ramusino, del quale scritto abbiamo inserita una parte nel numero precedente:

« Le opere pie, eccettuate quelle della massima entità, o che per disposizione del fondatore fossero affidate alla direzione di persone appartenenti alle proprie famiglie, dovrebbero essere tutte amministrate dalle congregazioni di carità le quali avrebbero a sottoporre all' approvazione dei consigli comunali *duplicati* i conti consuntivi, le deliberazioni relative ad acquisti, ad alienazioni, ad imprestiti, a costituzione di servitù, ed in generale quelle che si riferissero a trasformazione di patrimonio.

Maggiore latitudine si dovrebbe lasciare ai municipi ed alle congregazioni suddette per chiedere la conversione di quelle opere pie, che non presentassero un positivo utile a propri amministrati.

Il divieto ai corpi morali di acquistare beni stabili senza l' autorizzazione sovrana dovrebbe essere ristretto ai casi in cui venisse effettivamente aumentato il patrimonio redditizio, escludendosi quelli nei quali l' acquisto si rendesse necessario per l' esecuzione di opere pubbliche.

Il servizio della guardia nazionale sarebbe a distinguersi in servizio interno, di pattuglia, e di mobilizzazione.

Nelle matricole della prima classe dovrebbero essere inscritti i cittadini che avessero raggiunto il ventunesimo e non compiuto il quarantesimo quinto anno di età; fossero di buona e sana costituzione fisica, ed incensurabile condotta, ed in posizione sociale tale da poterne adempiere gli obblighi senza grave incomodo, mantenute ferme le esenzioni, le dispense e l' esclusione previste dalla vigente legge. — A comporre la seconda classe sarebbero chiamati i giovani compresi nella prima che non avessero oltrepassato ii quarantesimo anno. — Costituirebbero la terza coloro, che appartenendo alla guardia nazionale, non avessero compiuto il quarantesimo quinto anno, fossero idonei al servizio militare, nubili o vedovi senza prole, esclusi i primogeniti d' orfani minorenni, i primogeniti di padre sessuagenario o di madre vedova ed i figli unici.

La formazione dei quadri per il contingente di guardia mobile, ove ne occorresse il bisogno, dovrebbe compiersi dai consigli di leva, aggiungendovisi il comandante la guardia nazionale del capoluogo.

La nomina degli ufficiali di guardia mobile dovrebbe farsi per decreto reale. — Gli ufficiali della guardia nazionale sedentaria (riservata al Re la nomina degli ufficiali di grado superiore a quello di capitano) verrebbero scelti dalle compagnie, o frazioni di compagnie a maggioranza assoluta di voti coll' intervento almeno della metà degli inscritti, ed ove riunite per due volte le compagnie, per difetto di numero non potessero procedere all' elezione, in tale caso verrebbe questa deferita ad una commissione composta del sindaco, di due consiglieri comunali, del comandante e di altro ufficiale della guardia nazionale. — Alla medesima commissione dovrebbe pure competere la nomina degli aiutanti maggiori, dei chirurghi, dei relatori e dei segretari del consiglio di disciplina.

La scelta dei caporali dovrebbe farsi dai capitani delle compagnie, oppure dagli ufficiali delle frazioni di compagnia. — Quelle dei bassi ufficiali dal comandante la milizia cittadina.

I comandanti dovrebbero essere autorizzati ad ammonire i militi e punirli anche cogli arresti per 24 ore per mancanze di poca gravità, salvo reclamo al sindaco. Trattandosi di mancanze gravi disciplinari o di ripetute mancanze ai servizi comandati, i consigli di disciplina dovrebbero avere facoltà di infliggere la pena degli arresti fino a 3 giorni, oppure l' ammenda da L. 2 a 50, e nei casi di recidiva la pena degli arresti per giorni 5, o l' ammenda estensibile a L. 50.

Dopo due condanne del consiglio di disciplina nel corso di un anno i militi che si rendessero nuovamente colpevoli, dovrebbero essere denunciati ai tribunali correzionali, i quali potessero infliggere la pena del carcere per un mese od una multa estensibile da L. 51 a 500.

I consigli di disciplina dovrebbero comporsi di tre o tutto al più di 5 membri. — La procedura dovrebbe essere speditissima.

Altre leggi amministrative converrebbe fossero ritoccate, ed in ispecie quelle riferibili alla sanità pubblica, ai lavori pubblici, ed alle espropriazioni forzate, ma non ve ne sarebbe grande urgenza.

Critica ed imbarazzante è l'attuale condizione finanziaria, e gravissime conseguenze ne possono derivare se ancora si frappone indugio a ripararle.

Non è il caso di stabilire nei momenti attuali nuove imposte, poichè con esse forse si aumenterebbero le complicazioni, ed a vece di aversi utile, si verrebbe a rendere sempre peggiore la posizione.

Se in passato si fosse pensato a migliorare e non a distruggere quello che esisteva, forse le cose non sarebbero al punto in cui si trovano.

Conviene quindi modificare le imposte vigenti in modo da renderne sicura la riscossione ed ottenere che ciascun contribuente abbia a pagare effettivamente in ragione della rendita posseduta.

In circostanze normali dovrebbero senza dubbio esimersi da tassa i generi di prima necessità, ma nelle condizioni eccezionali, in cui si trova il paese, è indispensabile mantenersi quelle imposte che per estendersi alla generalità della popolazione, senza troppo aggravare, possono dare un'importante rendita.

Sarebbe quindi cattivo consiglio il togliere presentemente la tassa sul macinato poichè non sarebbe così facile sostituirla con altra equipollente, ma converrebbe diminuirla, studiandosi contemporaneamente tutti i mezzi possibili per impedire le frodi.

Anche ridotta a metà l'attuale tariffa, sempre si potrebbe calcolare sopra un introito eccedente i 40 milioni, ove tutti coloro che hanno obbligo di pagare, pagassero la giusta loro tangente.

Per ragioni di assoluta necessità si ripete doversi per ora mantenere la tassa suddetta, ma, migliorate le condizioni, non havvi chi non ne consiglierebbe la soppressione.

Sarebbe anche ad esaminarsi se non convenisse limitare le sovrimposte sui terreni e sui fabbricati al 50 0[0, aumentandosi proporzionatamente l' erariale.

In compenso si potrebbero lasciare a beneficio dei comuni, la tassa di ricchezza mobile ed i dazi di consumo, assoggettandoli, ove ne fosse il bisogno, al pagamento in favore dello Stato di un annuo canone in ragione della rispettiva popolazione ed importanza.

Le spese provinciali dovrebbero ripartirsi, sulle istesse bassi, fra i comuni dipendenti.

Tenendosi questo sistema si otterrebbe se non altro il grande vantaggio di impedire occultazioni ed inesattezze nelle denuncie, in quantochè si aumenterebbe la vigilanza dei municipi interessati.

Una tassa poi che potrebbe essere aumentata senza inconvenienti, sarebbe quella riferibile all' apertura ed alla tenuta degli esercizi pubblici.

Tutto ciò servirebbe forse a migliorare l' attuale sistema finanziario, ma non basterebbe a far scomparire le deficienze del bilancio.

Sarebbero perciò da adottarsi provvedimenti eccezionali.

Le idee della progressività nelle imposte e della riduzione della rendita del debito pubblico balenerebbero forse alla mente come mezzi facili ed opportuni. Ma se bene si riflette, non è difficile comprendere come gravissimi inconvenienti deriverebbero dalla loro applicazione. — Adottandosi il primo, oltre che si apporterebbe un gran nocumento allo sviluppo dell' agricoltura, dell' industria e del commercio, in una parola, della pubblica ricchezza, non rari sarebbero i casi di ingiustizia e di perturbazione negli interessi di famiglia, poichè sarebbe impossibile valutare tutte le speciali circostanze onde riconoscere la vera agiatezza dei singoli contribuenti. — Applicandosi il secondo, ne seguirebbe una vera spogliazione e gravemente si nuocerebbe al pubblico credito.

Se un nuovo e grande sacrificio è necessità si domandi alla Nazione, potrebbe essere quello di un imprestito forzoso di più di un migliardo al 3 0[0 da effettuarsi in 4 od anche in 6 anni, e da impiegarsi esclusivamente nell'estinzione di rendita pubblica.

In tale modo si verrebbe, senza mancare agli assunti impegni, e ripartendosi fra tutti i contribuenti il peso, a quella conversione che è indispensabile per l' assetto delle nostre finanze.

Non è bisogno di dire che al progettato imprestito dovrebbero essere anche chiamati i possessori di rendita pubblica mediante una straordinaria ritenuta nel pagamento degli interessi, mentre tale operazione ad essi specialmente tornerebbe proficua.

Altro pensiero è quello del vistoso ammontare delle pensioni, e per rimediare a questo si crede che il miglior partito sarebbe quello di venire ad un' affrancazione mediante la rimessione di cartelle produttive di rendita proporzionata alla somma dovuta ed all' età dei singoli pensionisti.

Si rispetterebbero così i diritti acquisiti, e mentre allo Stato ne ridonderebbe un utile corrispondente alla differenza tra il valore nominale ed il valore effettivo delle cartelle, anche i pensionati, specialmente quelli che il sono per tenue somma, ne risentirebbero indirettamente un vantaggio in quantochè ne potrebbero liberamente disporre.

Siccome però non dovrebbe lasciarsi aumentare a dismisura un tale debito, così sarebbe a stanziarsi nel bilancio un annuo fondo a titolo di ammortizzazione che potrebbe operarsi mediante estrazione a sorte.

Si devono infine introdurre nelle spese tutte le economie possibili, ma non vuolsi fare su di esse un esagerato calcolo, poichè molte riduzioni già furono ammesse nei precedenti bilanci.

Il dicastero che presenta maggiore latitudine, è quello della guerra, ma bisogna procedere colla massima prudenza, perocchè la Nazione deve avere sufficiente forza per far rispettare in qualsiasi evenienza la sua bandiera.

Una notevole riduzione si potrebbe tuttavia fare, senza gravi inconvenienti, nella cavalleria, ed altra forte economia si potrebbe conseguire col tenere in tempo di pace i soldati sotto le armi soltanto per 3 anni, ed indi munirli di congedo illimitato, con obbligo di presentarsi per altri 2 anni ad esercitazioni militari che si potrebbero fare eseguire in ogni capoluogo di provincia.

Queste sono le mie idee sull'ordinamento amministrativo e finanziario, e se non sono le migliori, ho speranza possano dare occasione a qualche discussione, dalla quale sia per derivare utile al paese, al cui bene sono e saranno sempre diretti i miei pensieri. »

Notizie Italiane

ROMA — Leggesi nell' *Opinione* del 22:

Dopo la tempesta è tornato il sereno nella Camera. Il cielo non è ancora intieramente limpido e trasparente, che qualche nuvoletta ci si vede ancora, ma alla fin fine l' aria è respirabile e non c' è pericolo di vicina bufera.

— La Commissione per la legge degli ordini religiosi ha tenuta riunione anche ieri e ha terminata la disamina dei singoli articoli della legge medesima.

MILANO — Dal *Secolo* di Milano del 22 togliamo:

L' ultimo giorno commemorativo delle Cinque giornate di Milano sarà domani, 22, festeggiato degnamente. Alle ore 10 vi sarà il rito funebre all' Ospedale Maggiore coll' intervento delle autorità civili e militari, e di rappresentanze della Guardia Nazionale e dell' Esercito, degli operai mutilati nella gloriosa lotta.

Indi si visiterà la Colonna di Porta Vittoria, ove sono incisi su tavole di bronzo i nomi dei caduti, con canto di inni, e collocazione della corona votiva dell' Associazione operaia. La Colonna a cura della Giunta municipale sarà ornata di fiori e di bandiere tricolori. Al mezzogiorno nel civico palazzo del Marino distribuzione dei premi disposti per la partita a segno dei Carabinieri Milanesi, e delle pensioni e sussidi ai militari poveri e famiglie povere di caduti nelle Cinque giornate.

Alla sera illuminazione straordinaria alla Colonna di Porta Vittoria, ed alla fiera lungo il Corso omonimo; della galleria Vittorio Emanuele e principali Corsi; bande musicali allieteranno i più frequentati ritrovi.

NAPOLI — Questa mane, dice il *Pungolo* del 21, un nuovo apparato di forza vedevasi per tempo nella nostra Università; di tal che a colui che fosse stato ignaro di ciò che avviene tra noi da un mese circa, sarebbe sembrato strano; ma a chi di già è avvezzo a vedere da qualche tempo la nostra Università ridotta quasi in caserma, la cosa non ha recato meraviglia.

— E la *Gazzetta di Napoli* soggiunge:

Per paura di dimostrazioni di piazza, continuano le dimostrazioni negli uffici della Questura e nelle caserme. Ieri fu chiamata sotto le armi la guardia nazionale, consegnate le guardie di sicurezza e tutti i funzionari nei vari uffizi e, ci si dice, anche le truppe nei quartieri.

— Ieri è giunta la corazzata *Roma*, quella stessa che ha trasportato in Italia S. A. R. il duca d' Aosta.

Notizie Estere

FRANCIA — I giornali francesi sono tutti soddisfatti della Convenzione franco-germanica per lo sgombero:

Citiamo per primo l' ufficioso *Bien public*. Esso scrive:

Grande e buona notizia! Il trattato di sgombro del territorio francese venne firmato ieri 15 a Berlino.

Gli è con un sussulto di profonda gioia che la Francia saluterà l' atto solenne della sua prossima liberazione. Certamente, nulla ci prediceva, or son due anni, l' adempimento così rapido di tutti i nostri voti e di tutte le nostre speranze.

Per essere solo inatteso, questo risultato non è che più gradito, ed è con patriotico entusiasmo che lo annunziamo ai nostri lettori. Il cómpito era grande del pari che difficile: esso fu nobilmente e gloriosamente esaurito. Onore a coloro che ne hanno assunto tutta la responsabilità: onore a questo Governo della Repubblica, che, nell' attuale beneficio, troverà una legittima ricompensa a tutti gli scherni e a tutti gli oltraggi di cui fu abbeverato!

— E il *Temps*:

Il giorno della liberazione totale è solennemente determinato; esso ci sta ora dinanzi come un punto fisso e luminoso, al quale ci andremo avvicinando con emozione crescente e con un sentimento di profonda gratitudine per l' uomo di Stato, cui nulla ha potuto stornare da quest' opera patriotica, e che ha saputo condurla a buon fine. Quale momento pei buoni cittadini sarà mai quello, in cui sentiranno che l' ultimo soldato straniero è sparito dal nostro territorio (pur troppo! sì crudelmente diminuito), e in cui la Francia avrà così ripreso possesso di sè stessa e dei suoi destini!

— Il *Journal des Débats*:

Non è necessario d' insistere sull' immensa importanza e sulle conseguenze prossime della grande notizia, ch' è l' avvenimento del giorno. Ormai, e più che mai, non c' è più che una quistione, dovremo dire un fatto, — poichè non si tratta più d' un problema da risolvere; noi teniamo la soluzione, la tocchiamo con mano; essa non ci potrebbe sfuggire: fra cinque mesi lo sgombero del territorio sarà un fatto compiuto, l' ultimo soldato dell' esercito tedesco avrà cessato di calpestare il suolo di Francia.

. . . Ci sarà ora permesso almeno di rivolgere uno sguardo di speranza verso quella data tre volte benedetta che segnerà l' affrancamento del territorio francese, e di salutare con un' emozione pia e un fremito patriotico quest' aurora, che che si leva all' orizzonte prossimo, e che ci apparisce attraverso le oscurità e le ombre più che a mezzo dissipate dell'ora presente. Constatiamo almeno che, aggruppandoci intorno all' uomo illustre, la cui incomparabile attività ha compiuto tanti prodigii, noi eravamo d' accordo coll' istinto pubblico, con quel sentimento indissolubile di conservazione, ch' è la grande legge e la grande luce degli individui e dei popoli, in una parola, noi avevamo bene riposto la nostra fiducia.

— L'*Ordre* è contento — e trae occasione di far l' apologia di Napoleone IV.

Il partito — dice — al quale abbiamo l' onore di appartenere, fu spesse volte accusato di obbedire ai trasporti del patriotismo, e se tal fiata ebbe un torto, si fu quello di troppo presumere delle forze del nostro paese. Giammai, in nessun tempo, gli si potrà rimproverare di avere preferito i suoi interessi immediati alla grandezza della Francia.

Gli è dunque con una completa sincerità che noi ringraziamo il Governo, quantunque non sia quello di nostra elezione, d' aver liberato il suolo della patria, e di aver affrettato il momento in cui la Francia, scevra da qualsiasi preoccupazione, potrà pronunciarsi sulla forma del suo Governo definitivo.

Oggidì abbiamo una ragione particolare d' essere profondamente commossi.

Oggi, 16 marzo, il Principe Luigi Napoleone entra nel suo 10.° anno, e noi conosciamo abbastanza il Principe per sapere che nessun omaggio potrebbe toccarlo così vivamente, quanto la notizia che a quest' ora avrà di già ricevuta...

— L' *Univers* è contento a metà.

Certamente — scrive — ogni cuore francese si godrà di vedere lo straniero uscire finalmente dai Dipartimenti, pei quali, da due anni in qua, si prolungava l' invasione. Ma nessuno dimenticherà che l' Alsazia e la Lorena sono altri pegni che il vincitore non pensa a restituirci; nè di sicuro avverrà che alcuno si faccia ad insultare quei cari prigionieri, ripetendo una frase che un giornale repubblicano osava attribuire al sig. Thiers, e secondo la quale il Presidente della Repubblica avrebbe fatto l' onore al sig. di Bismark di qualificarlo pel solo uomo che « in Germania difende la Francia. »

Atti Ufficiali

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d' Italia, del 19 marzo, nella sua parte ufficiale, conteneva:

R. decreto che approva lo statuto organico per la Cassa di Risparmio del comune di Mercato San Severino.

Disposizioni nel personale del ministero della guerra, nel personale del ministero d' agricoltura, industria e commercio.

— E quella del 20 portava:

La legge per la quale i termini fissati dall' art. 38 del R. decreto 30 novembre 1865 sono prorogati per la provincia romana sino a tutto giugno 1874.

Disposizioni nel personale del ministero dell' interno.

Cronaca e fatti diversi

Bondeno. — Ci scrivono da Bondeno in data del 22 corr. ore 11 pomeridiane:

« Le notizie giunte stamane da Revere avevano sgomentata la nostra popolazione. Il Municipio si fece premura di mandare, per Ficarolo, un telegramma ad Ostiglia per avere notizie del vero stato delle cose; ma la risposta si attende ancora.

In questo frattempo però da un privato di Stellata avemmo nuove rassicuranti, le quali ci vennero poi riconfermate da due signori assessori Municipali di quì, recatisi personalmente ai *Ronchi* di Revere.

Colà l' argine d' interclusione, largo circa sei metri, trovasi in ottimo stato; a quell' argine se ne appoggia un' altro, bens di terra sabbionosa, ma che cionullameno vale di guarentigia al primo, che ha poi il franco di un metro sulla piena del fiume. Al compimento dell' argine maestro lavora indefessamente una convenientissima quantità di persone; il perchè la situazione è ora consolante.

Trovansi sempre quì il R. Prefetto comm. Cotta-Ramusino, il capitano déi R. carabinieri cav. Dardanelli, l' ispettore comm. Lanciani dei quali tutti commendiamo nuovamente l' instancabile operosità, come la continua sorveglianza ai lavori della *Brandana*, che vanno egregiamente.

Dobbiamo però lamentare che, dopo la già approvata attivazione di una linea telegrafica da Stellata, per Bondeno, a Ferrara, il telegrafo sia tuttora per noi un pio desiderio; e vogliamo lusingarci che questo verrà ora indilatamente istituito, essendo troppo importante che la popolazione sia tolta dalle continue angoscie in cui la tiene l' impossibilità di avere pronte e sicure notizie.

Oggi giunsero quì le attese due compagnie del Real Genio militare, e cordialmente diamo il ben venuti agli esimii ufficiali e bravi militari che le compongono.

— Da Bondeno stesso in data d' ieri, ore 6 antimeridiane, avevamo:

« Le notizie avutesi nel corso della notte seguitano ad essere tranquillizzanti. »

Soccorsi agl' inondati. — I sussidii a favore dei danneggiati dalle ultime inondazioni di cui la *Gazzetta Ufficiale* pubblica le liste, sommano a L. 1,777,271. 77.

— La lotteria di beneficenza che ebbe luogo la sera di mercoledì p. p. in Roma, in casa del signor Baldini e che, secondo quanto ci disse il *Diritto*, diede il prodotto di undici mila e più lire, era destinata ad esclusivo vantaggio degl'inondati dell'agro ferrarese, e non, come si espresse il *Diritto* stesso, a soccorrere i danneggiati dalle ultime inondazioni.

Il *Fanfulla* precisa l'incasso, annunziando che si realizzò l'egregia somma di L. 11,500.

Sovraimposta comunale. — Dal Municipio di Ferrara fu pubblicato l'avviso che segue:

« Non potendosi eseguire in tempo i ruoli del sopracarico della tassa comunale sui fabbricati e terreni per la prossima seconda rata 1873, e dovendosi fare anche per questa rata la riscossione sui ruoli del 1872; così allo scopo di ripartire in via approssimativa l'aliquota, pubblicata nella tabella governativa che è di L. 1.37,919 per ogni lira d'imposta, si è facoltizzato l'Esattore ad aumentare di *due decimi* la sovrimposta comunale pagata in prima rata di quest'anno sui ruoli provvisorii del 1872, tenendone calcolo pel conguaglio da farsi nelle rate successive.

Ferrara 22 marzo 1873.

Per il Sindaco
L. A. TRENTINI. »

Cassa Nazionale Ipotecaria nel Regno d'Italia. — Abbiamo ricevuto gli Statuti ed il Programma delle operazioni di questa Società, costituita in Firenze con atto pubblico del 10 febbraio corrente anno. Di questo importante nuovo istituto di credito ci riserbiamo parlare distesamente in un prossimo numero.

Teatro Tosi-Borghi. — La compagnia equestre e ginnastica del signor Carlo Fassio, già conosciuta dal nostro pubblico, ha dato l'altro ieri sera la sua prima rappresentazione. Nuovi e piacevoli esercizi fecero passare una lieta serata ai non numerosi spettatori, i quali rimeritarono di applausi quasi tutti gli artisti. Non meno egregiamente riuscì la seconda rappresentazione che ebbe luogo iersera al cospetto di un pubblico più abbondante. Il manifesto odierno promette per stasera un gradevolissimo spettacolo, in cui si produrrà con faticoso lavoro il nostro concittadino Antonio Zerbini, il quale in pochi anni di studio ha saputo riuscire un bravo artista. Possa il favore dei cittadini compensare l'abilità, lo zelo e le fatiche del signor Fassio e della sua compagnia!

Trattenimento sociale. — Domani sera, alle 8 1/2, nel teatro dell'Accademia filarmonico-drammatica vi sarà trattenimento drammatico.

I filodrammatici esporranno: *l'Amica Valeria*, di E. Dominici.

Negli intervalli suonerà l'orchestra dei soci filarmonici.

Prestito della città di Potenza. — La sottoscrizione alle obbligazioni del Prestito della città di Potenza sta aperta soltanto oggi 24 e domani 25 corrente. Le 1461 obbligazioni saranno certamente sottoscritte diverse volte perchè oltre un frutto relativamente alto offrono la più grande garanzia al Capitale.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

22 Marzo 1873.

NASCITE — Maschi 3 - Femmine 1 — Tot. 4.

NATI-MORTI — N. 0.

PUBB. DI MATRIMONIO — Zanotti Antonio fu Pietro con Fiorini Emma fu Antonio — Malagò Giuseppe di Fedele con Mazzoni Caterina di Battista — Cavazzini Carlo fu Giuseppe con Borsetti Adele di Ignazio — Ferri Enrico di Francesco con Tizzani Ermelinda fu Giuseppe — Lelli Raffaele fu Luigi con Gragnanini Luigia di Luigi — Fontana Zeffirino di Paolo con Caradori Luigia fu Antonio — Tagliani Antonio fu Pier Giovanni con Caselli Maria fu Faustino — Toselli Mariano di Michele con Bergami Adelaide di Arcangelo — Tosi Angelo di Francesco con Scibilia Mariantonia fu Concetto — Zaccarelli Primo fu Luigi con Enidi Filomena di Bartolomeo — Zanetti Enrico di Pietro con Barion Maria Angela di Luigi.

MORTI — Fioravanti Lazzaro di Ferrara, di anni 66, giornaliero, coniugato (tumore bianco)

Minori agli anni sette — N. 3.

REGIO LOTTO
Estrazioni del 22 Marzo 1873

VENEZIA	—	71	12	21	68	89
FIRENZE	—	71	39	2	34	86
MILANO	—	81	77	6	69	76
NAPOLI	—	61	18	83	14	30
PALERMO	—	21	13	4	80	86
ROMA	—	10	64	56	73	45
TORINO	—	9	90	85	80	67

ULTIME NOTIZIE

Da Bondeno, in data d'ieri (23) ore 6 pom., ci mandano queste notizie:

« Il Po a Stellata, dalla mezzanotte di jeri, alle undici antimeridiane d'oggi era decresciuto di 19 centimetri; alle 12 meridiane marcava 0, 86, ed alle 5 pomeridiane 0, 65.

Alla *Brandana* si continua a lavorare con piena solerzia, e dai *Ronchi* di Revere non abbiamo veruna notizia che ci faccia stare in pena.

Circa al mezzogiorno si è da qui dipartito, alla volta di Ferrara, il chiarissimo signor R. prefetto assieme all'egregio capitano cav. Dardanelli. Trovasi sempre sul luogo l'infaticabile R. ispettore, comm. Lanciani. »

— Ed oggi ore, 6 antim., ci scrivono dal luogo suddetto:

« Prosegue il regolare decremento del Po, senza novelle allarmanti. »

Telegrammi
(Agenzia Stefani)

Roma 23. — *Berlino* 22. — Oggi furono scambiate le ratifiche del trattato per lo sgombero del territorio francese.

Versailles 22. — Assemblea — Rouveure propone che si faccia vacanza dal 29 corr. al 12 maggio.

Si respinge con 461 voti contro 155 le petizione del generale Bellemare che si appellava contro la decisione della Commissione dei gradi che gli fece perdere il grado di generale di divisione.

Londra 22. — La Borsa è chiusa.

New-York 22. — Oro 115 5/8.

Madrid 22. — Figueras dichiarò di fare questione di Gabinetto dell'approvazione della proposta di sospendere le sedute, a nominare una Commissione permanente. L'Assemblea approvò l'abolizione della schiavitù a Portoricco secondo l'emendamento di Garcia Ruiz.

Il progetto stabilisce l'abolizione immediata a datare dalla pubblicazione nella *Gazzetta*; l'obbligo degli emancipati di presentare dietro compenso, per tre anni la loro opera ai padroni attuali od altri. Godranno dei diritti politici cinque anni dopo l'emancipazione. L'indennità resta a carico esclusivo del bilancio di Portoricco.

Questo progetto fu approvato entusiasticamente.

L'assemblea nominò quindi la Commissione permanente e sospese le sedute. La Commissione riuscì composta di tutte le frazioni della Camera. Madrid è tranquilla.

AVVISI

Municipio di Finale nell' Emilia
Avviso

La Fiera dei cavalli solita a tenersi in questa Città nei giorni 13, 14 e 15 aprile d'ogni anno, per questo in corso viene trasportata ai successivi 15, 16 e 17 di detto mese, per causare la coincidenza delle Feste Pasquali colle date ordinarie della Fiera stessa.

Tanto ecc.

Dato a Finale Emilia addì 10 marzo 1873.

Il Sindaco
Dott. LUIGI AGNINI.

Inserzioni a pagamento

Onorevole signor Direttore
della *Gazzetta Ferrarese*,

A termini di legge, faccia posto nel di Lei estimabile Giornale alla seguente risposta.

Me Le protesto con sincera stima
Di Lei

Ferrara 21 Marzo 1873.

Obblmo, Devmo
Giuseppe Boriani.

Il sottoscritto leggendo di sbalzo il numero 64, 3.ª pag. 4.ª col. della *Gazzetta Ferrarese*, scorse a nome della signora Annetta Salvagnini vedova Nagliati, e di lei figli, un indirizzo riflettente alla Previati Adelaide e marito di essa, su cui risponde categoricamente e subito.

Il sottoscritto ben lungi dall'occuparsi di noiose ed inutili digressioni sul contegno tenuto dalla di lui moglie col signor avvocato Luigi Benvenuti, giacchè non ne varrebbe la pena, in primo luogo perchè le donne sono sempre donne, in secondo luogo perchè era una madre colei che si trovava presente alla non tanto edificante scena dell'incanto dell'unica sostanza di undici figli, e insieme vedevasi da altri ingoiate 30 mila lire, con migliorie; e ciò per sopramercato fra l'indifferenza del suo avversario che trionfante anzi assisteva e persisteva nell'ignobile ufficio di delibera; dicesi moralmente ignobile poichè sopratutto avvi una legge morale, e della natura, per cui l'avversario non ha diritto di schernire le proprie vittime crollanti nelle ruine dell'ultimo baluardo!

Si fanno le meraviglie che il sottoscritto acquistasse senza denaro, uno stabile tutto coperto di passività. Tali contratti in questa provincia si effettuano continuamente; molti se ne sono già fatti che hanno arricchito non pochi proprietari. Lo scrivente poi non crede errare se ad un tempo afferma che i di lui competitori abbiano anch'eglino coll'eguale sistema fatti acquisti di tal genere, e per circostanze indipendenti dalla loro volontà sia toccata ad essi l'istessa sorte a cui egli soggiace.

Si mena anche vanto di avere consigliate transazioni amichevoli. Davvero che il sottoscritto non saprebbe rispondere se non con un sorriso di disprezzo. Ma la civiltà fu sempre guida allo scrivente: per altro giova far risovvenire a'di lui avversari due importanti circostanze, l'una dell'acconto passato al signor avvocato Benvenuti di L. 200, quindi la proposta di vendere due vaccine per aumentarnielo — trattative avviate dirimpetto al caffè del Moro, e nello studio del prelodato signor Benvenuti le quali dietro lo stato finanziario dimostrato dal sottoscritto sembravano accettabili, se invertito l'ordine dal signor Benvenuti non fossesi colla lancia delle ostilità fulminati atti giudiziali da difendersi unicamente per non potere completare per intero la somma dei frutti arretrati.

Altra più risaliente ancora, è quella dell'offerta reale giuridicamente fattagli di L. 1,800; mille, in pareggio, L. 800 per spese da liquidarsi. La signora Anna Salvagnini era dispostissima a recedere dalla lite, ma il signor Benvenuti no!...

Tanto fu ed è: con documenti alla mano può provarsi il tutto in lode del vero, e non per altro.

Circa gli addebiti che s'affibbiano al sottoscritto in ordine agli altri creditori fondiari, questa è cosa facilissima da comprendersi.

Tutti sanno la disgrazia alla quale il sottoscritto ebbe a soccombere nel 1867 per parte del conte Luigi Camerini di Padova: tutti sanno sino d'allora la sequela dei danni da esso patiti. Ne mai si avverò nessunissima transazione, quale doveva succedere per tante buone ragioni di diritto da due anni! In questo penosissimo stato di cose qual mai dei di lui creditori fondiari gli concesse una proroga? Chi mai si arrese? Appena *uno* o *due*! Indarno preghiere e uffici da persone autorevoli vennero fatti. Del resto una tempesta continua di atti ostili, di persecuzioni, querele, proteste, diffide, sentenze e quant'altro di peggio. Basta dire che in quattro anni di spietate liti potevasi stivare una grossa, e larga scansia del più illuminato, e fortunato trà gli avvocati di Ferrara!

Riservasi il sottoscritto di pubblicare e stampare ulteriori giustificazioni e proteste e ciò a seconda del caso.

Ferrara 20 Marzo 1873.

Giuseppe Boriani
ex Capitano dei Vosgi.

☞ *Vedi l'avviso del Prestito della Città di Potenza in 4.ª pagina.*

GIUSEPPE BRESCIANI tip., prop. e ger.